

REGIONE: PUGLIA
PROVINCIA: FOGGIA
COMUNE: SAN PAOLO DI CIVITATE
LOC. MARANA DELLA DIFENSOLA

ELABORATO:

**All.i4
SIA**

OGGETTO:

**VERIFICA DELLA RIPRODUCIBILITA' DELLE
INVARIANTI STRUTTURALI DEL PPTR
(Sez. B delle schede d'ambito)**

PROPONENTE:



RENVICO ITALY SRL
via San Gregorio N. 34
20124 Milano
PEC: renvicoitaly@legalmail.it

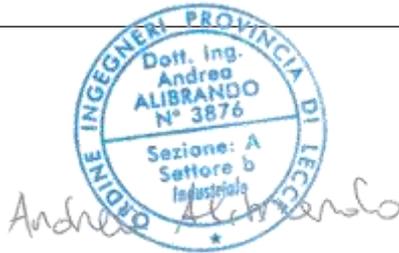
TECNICO:

ING. ANDREA ALIBRANDO

Ord. Ing. Prov. Di Lecce n° 3876

Advantech s.r.l.

Via per Monteroni, Campus
Ecotekne, c/o Edificio High Tech



Collaborazione:
ing. A. Buccolieri
Ord. Ing.ri Lecce n° 2798

Note:

INTEGRAZIONI - NOTA DEL MATTM N. 15395/17.06.2019 e nota del MIBAC 15799-P del 11.06.2018 acquisita con prot DVA/13372.2019

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:
16.07.2019	00		Ing. A. Buccolieri	Ing. Alibrando

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE, UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

Il presente documento è stato elaborato al fine di rispondere alle osservazioni del MiBAC, contenuta nella nota MIBAC 15799-P del 11.06.2018 acquisita dal MATT con prot DVA/13372 del 11.06.2018, e specificatamente al punto 4), ovvero:

Osservazione

Integrare secondo il paragrafo "II Il -Tema: impatto su patrimonio culturale e identitarie" della DD162/2014 della Regione Puglia. In particolare si chiede di verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nella unità di analisi, definita dalle figure territoriali così come definite dalla schede d'ambito del PPTR e contenute nel raggio di 20 Km dall'impianto eolico proposto, non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria).

Condrodod. / Integrazione

Come si evince dall'estratto del PPTR riportato nella figura successiva, in un raggio di 20 km dall'impianto eolico proposto sono presenti le seguenti figure territoriali:

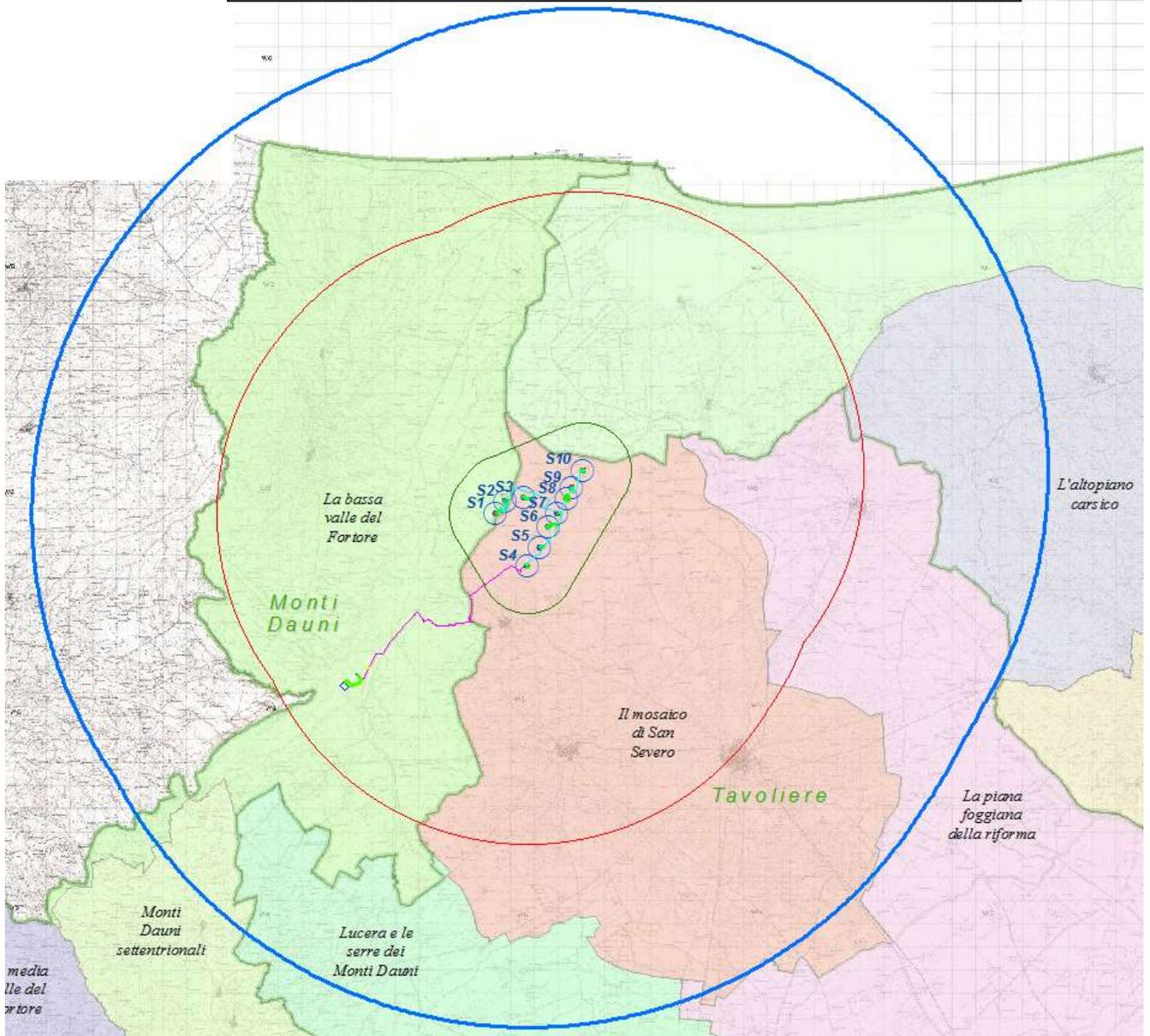
- nell' ambito Monti Dauni:
 - *La bassa valle del Fortore* a ovest dell'impianto fino a distanze di 20km;
 - *Monti Dauni Settentrionali* da 16 km fino a distanze di 20km
- nell' ambito Tavoliere:
 - *Il Mosaico di San Severo*, a S-SE dell'impianto fino di 20km;
 - *Lucera e le serre dei Monti Dauni* a sud dell'impianto a distanze comprese tra 14 e 20km;
 - *La piana foggiana della riforma*, a S-SE dell'impianto a distanze comprese tra 3.5 e 20km;
- nell' ambito Gargano:
 - *L'altopiano carsico*, a E dell'impianto a distanze comprese tra 11.7 e 20km;
 - *I Laghi di Lesina e Varano* a N-NE dell'impianto a distanze comprese tra 0.6 e 20km;

Si specifica che, relativamente alle figure territoriali "*Lucera e le serre di Monti Dauni*", *Monti Dauni Settentrionali*" e "*L'altopiano carsico*", in ragione :

- della notevole distanza dalle WTG di progetto (superiori a 11.7 km e spesso maggiori di 15 km),
- del fatto che l'impatto di occupazione territoriale è per tali figure nullo,
- del fatto che l'impatto visivo può interessare i territori inclusi in tali figure in maniera estremamente marginale e frammentaria,

le stesse saranno escluse dalla presente analisi.

Figure territoriali nel raggio di 20 km (linea blu) dall'impianto proposto



Gli aerogeneratori di progetto e relative piste e piazzole, sono interamente ubicati :

- all'interno delle figura territoriale "Il Mosaico di San Severo", relativamente a tutte le WTG, eccetto la S1 e la S2, in agro di San Paolo di Civitate (FG);
- all'interno delle figura territoriale "La bassa valle del Fortore", al confine con la precedente figura , relativamente alle sole WTG S1 ed S2 in agro di San Paolo di Civitate (FG);

Le opere di connessione attraversano (cavidotto MT), in un percorso completamente interrato, le stesse figure territoriali degli aerogeneratori per poi assestarsi, insieme alle stazioni elettriche di trasformazione e connessione ed il cavidotto interrato AT all'interno della figura territoriale "La Bassa Valle del Fortore".

Di seguito si riportano le descrizioni delle invarianti strutturali di cui alle sezioni B delle schede degli ambiti presenti nel raggio dei 20 km dall'impianto proposto, le relative regole di riproducibilità delle invarianti e, in ultima colonna, la verifica di come l'inserimento dell'impianto proposto non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti.

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "MONTI DAUNI"		
Sez. B 2.3.1 - La bassa valle del Fortore e il sistema dunale		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici è costituito dai terrazzamenti alluvionali che degradano a quote variabili verso il fiume. Domina la valle il sistema collinare di Chieuti e Serracapriola, che si sviluppa sulla sinistra idrografica e degrada dolcemente verso la costa. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle del Fortore.</i>	<i>- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere connesse sono parzialmente ubicati nella bassa valle del Fortore. Le WTG e le stazioni elettriche non sono ubicate sui versanti che delimitano o che affacciano sulla valle del Fortore. Gli aerogeneratori distano c.ca 1.8km dalla sponda est del fiume. Gli aerogeneratori in progetto sono posti a grandi distanze reciproche, ed in una configurazione sostanzialmente parallela o sub parallela allo sviluppo longitudinale dei profili morfologici che digradano verso il fiume. In tal modo la presenza dell'impianto eolico non compromette l'integrità visuale di tali profili morfologici, ma invero ne esalta i contorni, lasciando ampia visibilità e leggibilità del paesaggio. Come si evince dai fotomontaggi allegati agli atti, seppure l'impianto sia contemporaneamente visibile ai profili morfologici della sponda est della Valle del Fortore, i lineamenti morfologici rimangono pressoché inalterati e perfettamente riconoscibili. In altre parole la disposizione planimetrica degli aerogeneratori non può alterare i riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle del Fortore. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idrografico è costituito dal fiume Fortore e Saccione e dalla fitta rete di affluenti a carattere torrentizio che discendono dai versanti di Chieuti e Serracapriola. Il Fortore rappresenta una delle principali aste fluviali della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino e la costa; nonché il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico;</i>	<i>- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del Fortore e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i>	L'impianto eolico proposto non è ubicato nella valle del Fortore o sui versanti che affacciano sulla valle. Gli aerogeneratori distano oltre 1.8 km dalla sponda est della valle del Fortore ed oltre 8km dal sistema collinare di Chieuti e Serracapriola e non possono generare effetti sui caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del Fortore. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il morfotipo costiero è costituito prevalentemente da spiagge sabbiose (bordate da relitti di dune) ed è interrotto dalla foce del Fortore dalla forma a delta debolmente lombata.</i>	<i>- Dalla rigenerazione del morfotipo costiero ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la rinaturalizzazione della fascia costiera;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costa. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

<p><i>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.</i></p>	<p>- Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna macchia/pineta-area umida retrodunale;</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costa. Pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema agro-ambientale della bassa valle del Fortore è caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, che, sul versante occidentale, in corrispondenza di Chieuti e Serracapriola, lascia il posto all'oliveto e mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, si infittiscono all'aumentare della quota e delle pendenze oppure avvicinandosi al fiume, dove il seminativo diventa irriguo e risulta ordinato dalla fitta rete di canali perpendicolari all'asta fluviale. Sulla costa i mosaici agrari si fanno più complessi in corrispondenza delle aree bonificate e sono intervallati da numerose aree umide e macchia mediterranea di alto valore naturalistico.</i></p>	<p>- Dalla salvaguardia dei mosaici agrari ad alta valenza ecologica e delle aree di naturalità costiera e perifluviale.</p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto non sono ubicati in aree boschive o ad alto valore naturalistico, ma piuttosto in terreni seminativi a bassa o nulla biodiversità. Le opere connesse ubicate nella figura in esame sono costituite unicamente da cavidotti interrati AT ed MT e dalla SSU 30/150kV, la quale avrà una estensione di appena 0.74ha, inclusa la stradina di accesso, in terreni di qualità seminativo privi di valenza ecologica. Vista la tipologia e l'esiguità delle opere di connessione è possibile affermare che non potrà essere ridotta la qualità generale dei mosaici agrari ne la valenza ecologica delle aree perifluviali. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<p><i>La struttura insediativa è costituita da un doppio sistema di strade di crinale e di fondo valle che corrono parallelamente al fiume fino alla costa, dove intercettano la statale adriatica (ss16). Sulla strada di crinale si sviluppa il centro di Chieuti, affacciato sul fiume e sulla costa, e quello di Serracapriola, che domina la valle in corrispondenza del principale guado sul Fortore verso il Tavoliere (SP142). Un sistema minore di strade perpendicolari collega i centri di crinale alle masserie e ai poderi della valle e della costa.</i></p>	<p>- Dalla salvaguardia della struttura insediativa di crinale della bassa valle del Fortore: - Evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa ; - Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sul crinale (Serracapriola, Chieuti) - Evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo i principali collegamenti viari.</p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto non sono ubicati in prossimità degli insediamenti di crinale (Serracapriola, Chieuti), dai quali distano oltre 8 km e pertanto non costituiscono nuovi fenomeni di espansione insediativa produttiva e non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema storico delle masserie, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e presidi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola della valle.</i></p>	<p>- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto sono ubicati all'esterno delle aree di pertinenza ed aree annesse, ed ad adeguate distanze di sicurezza, dagli elementi, segnalati dal PPTR, del sistema delle masserie cerealicole storiche in esame e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici ne comprometterne la valorizzazione a fini ricettivo turistici. Le opere annesse, d'altra parte, saranno completamente interrate per quanto riguarda i cavidotti elettrici di collegamento e di non rilevante estensione territoriale (appena 0,74ha su terreno seminativo) per ciò che attiene la SSU 30/150kV e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche, ne comprometterne la valorizzazione a</p>

		<p>fini ricettivo turistici.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema delle torri costiere di difesa che, oltre al valore storico culturale, assumono anche un alto valore paesaggistico, quali fulcri visivi di pregio e potenziali punti di belvedere sulla costa;</i></p>	<p><i>- Dall'integrità e dalla leggibilità del sistema di torri costiere quali fulcri visivi e punti panoramici del paesaggio della costa alta;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costa o in spazi frapposti o limitrofi alle torri costiere della figura territoriale in esame. Pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita dalla scacchiera delle divisioni fondiarie e dalle schiere ordinate dei poderi. Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola;</i></p>	<p><i>- Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici dei poderi della riforma fondiaria.</i></p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto sono ubicati all'esterno delle aree di pertinenza ed aree annesse, ed ad adeguate distanze di sicurezza, dalle strutture insediative, segnalate dal PPTR, che caratterizzano <i>i paesaggi storici dei poderi della riforma fondiaria</i> in esame e pertanto non potranno comprometterne recupero e valorizzazione. Le opere annesse, d'altra parte, saranno completamente interrato per quanto riguarda i cavidotti elettrici di collegamento e di non rilevante estensione territoriale (appena 0,74ha su terreno seminativo) per ciò che attiene la SSU 30/150kV e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici del sistema agrario, ne comprometterne la lettura storica.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE"		
Sez. B 2.3.1 - Il mosaico di San Severo		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
		<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze , sulle quali spiccano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>ad est, il costone dell'altopiano garganico;</i> - <i>ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.</i> <p><i>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; nonché dalla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave di Apricena.</i></p>	<p>Inseriti nella figura territoriale rispettando le norme di settore, gli aerogeneratori sono stati disposti a grandi distanze reciproche lasciando ampia visibilità e leggibilità dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, in tal modo il Costone Garganico e la corona dei rilievi dei Monti Dauni saranno sempre luoghi privilegiati da cui sia possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio della piana di San Severo e la principale rete di connessione ecologica nella figura;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del torrente Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i></p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto, ed annesse piazzole e piste di accesso; distano oltre 150m (distanza limite di legge), e le opere di connessione elettrica (sottostazione di trasformazione) almeno 10.7 km, dalla porzione iniziale del T.te Candelaro Il cavidotto MT sarà interrato ed attraverserà il reticolo idrico del Candelaro (e degli altri valloni) tramite TOC. Pertanto nessun effetto sarà indotto sui caratteri idraulici ed ecologici del bacino del Candelaro.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema agro-ambientale è caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti, accompagnati, soprattutto in prossimità del centro urbano, da numerose colture orticole.</i></p> <p><i>L'intensità delle trame varia allontanandosi dal centro urbano: dal disegno fitto del mosaico periurbano, si passa progressivamente alla maglia rada, in corrispondenza delle colture cerealicole.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di San Severo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>incentivando le colture viticole di qualità;</i> <i>disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti;</i> <i>impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici</i> 	<p>Gli aerogeneratori sono stati disposti a grandi distanze reciproche lasciando ampia visibilità delle trame e dei mosaici agricoli. Peraltra la limitatissima occupazione territoriale (quasi puntuale rispetto alle vaste distese del tavoliere) ne limita l'impatto a valori trascurabili. Pertanto le opere in esame non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate (mosaici agrari).</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema insediativo si organizza intorno a San Severo e sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Torre Maggiore, Apricena).</i></p> <p><i>A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie,</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di San Severo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega San Severo ai centri limitrofi;</i> 	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate nelle aree della struttura insediativa radiale di San Severo (sono distanti rispettivamente oltre 11km e 16 km dal centro abitato di San Severo) e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

<i>presidi del mosaico agrario della piana.</i>	<i>- evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</i>	
<i>Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia viticola predominante.</i>	<i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione turistico-culturale e produttiva attraverso l'implementazione della multifunzionalità aziendale e delle filiere corte;</i>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto sono ubicati all'esterno delle aree di pertinenza ed aree annesse, ed ad adeguate distanze di sicurezza, dagli elementi, segnalati dal PPTR, del sistema delle masserie storiche in esame e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici ne comprometterne la valorizzazione a fini ricettivo turistici e/o culturali. Le opere annesse, d'altra parte, saranno completamente interrato per quanto riguarda i cavidotti elettrici di collegamento e di non rilevante estensione territoriale (appena 0,74ha su terreno seminativo) per ciò che attiene la SSU 30/150kV e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche, ne comprometterne la valorizzazione a fini ricettivo turistici e/o culturali.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<i>La struttura insediativa rurale della Riforma agraria</i>	<i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma agraria (quotizzazioni, poderi, borghi)</i>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto sono ubicati all'esterno delle aree di pertinenza ed aree annesse, ed ad adeguate distanze di sicurezza, dalle strutture insediative, segnalate dal PPTR, che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma agraria (quotizzazioni, poderi, borghi in esame e pertanto non potranno comprometterne recupero e valorizzazione. Le opere annesse, d'altra parte, saranno completamente interrato per quanto riguarda i cavidotti elettrici di collegamento e di non rilevante estensione territoriale (appena 0,74ha su terreno seminativo) per ciò che attiene la SSU 30/150kV e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici del sistema agrario, ne comprometterne la lettura storica.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "GARGANO"		
Sez. B 2.3.1 - Laghi di Lesina e Varano		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema a pettine dei valloni carsici che rappresenta la principale rete di impluvio delle acque e dei sedimenti dell'altopiano è la principale rete di connessione ecologica tra l'ecosistema dell'altopiano (pascoli e boschi) e l'ecosistema delle lagune;</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla continuità idraulica ed ecologica dei valloni carsici che discendono dall'altopiano garganico verso i laghi; - Dalla riduzione dell'apporto solido dovuto al dilavamento delle superfici agricole contermini. 	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono frapposti tra l'altopiano carsico ed i laghi di Lesina e Varano e pertanto non possono interferire con le componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il morfotipo costiero delle lagune che si articola in lunghi tratti di arenili falcati e rettilinei interrotti da sporadici tratti di falesie (in corrispondenza di Torre Mileto e di Rodi Garganico) e accompagnati da residui dunali di alto valore ecosistemico e paesaggistico. Questi morfotipi sono generati e modellati dal moto ondoso, dalle correnti e dai venti marini, dagli apporti fluviali e sorgentizi.</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla rigenerazione naturale del morfotipo costiero dunale (processo di erosione/ sedimentazione) attraverso gli apporti solidi dei fiumi e delle sorgenti alla fascia costiera; - Dalla riduzione/eliminazione delle infrastrutture costiere artificiali che ne alterano gli equilibri; - Dalla riduzione della pressione antropica; 	L'impianto eolico proposto e le opere annesse sono ubicati a distanze superiori a 12,5km dalla costa e pertanto non costituiscono nuova infrastruttura costiera artificiale ne contribuiscono all'incremento di pressione antropica sulle coste. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema dei canali lagunari che garantiscono il ricambio idrico tra la laguna e il mare.</i>	<i>Dal ricambio idrico tra la laguna e il mare;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono frapposti tra la laguna di Lesina ed il mare e pertanto non possono interferire con le componenti citate Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>L'ecosistema delle lagune di Lesina e Varano caratterizzato dalla sequenza: spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale che rappresenta un paesaggio costiero di alto valore naturalistico;</i>	<i>Dalla salvaguardia o ripristino, ove compromesso, dell'equilibrio ecologico, dell' ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale che caratterizza il paesaggio lagunare di pregio naturalistico delle lagune di Lesina e Varano;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse sono ubicati a c.ca 12,5km dalla costa e pertanto non determinano detrazione dell'equilibrio ecologico dell' ecosistema spiaggia-duna-macchia /pineta-area umida retrodunale che caratterizza il paesaggio lagunare di pregio. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>La morfotipologia insediativa di lunga durata (di impianto storico) dei laghi caratterizzata: dal sistema di centri a corona delle lagune di Lesina e Varano, che si sviluppano lungo la pedecollinare e sono collegate ai laghi tramite le strade "interno-costa " che discendono il versante parallelamente ai valloni;</i>	<i>Dalla continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri collinari e le lagune di Lesina e Varano evitando la costruzione di nuove arterie che contraddicano la struttura di lunga durata della morfotipologia descritta;</i>	Gli aerogeneratori e le opere annesse del parco eolico in progetto non sono ubicati, e parimenti non è prevista la costruzione di nuove arterie, in corrispondenza del sistema di centri a corona delle lagune di Lesina e Varano, che contraddicano la struttura di lunga durata della morfotipologia descritta. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<ul style="list-style-type: none"> - La morfologia urbana di Lesina sviluppatasi storicamente in relazione alla risorsa lagunare; - La morfologia urbana dei centri a corona dei laghi di Lesina e Varano, sviluppatasi lungo il costone garganico 	<ul style="list-style-type: none"> - Dal mantenimento del rapporto della città di Lesina con la laguna; - Dalla tutela della dimensione morfologica dei centri a corona dei laghi; 	Il sistema dei centri a corona dei laghi di Lesina e Varano, sviluppatasi lungo il costone garganico lungo la pedecollinare (SS89) da Sannicandro a Rodi Garganico, non sarà interessato dalla presenza dell'impianto, il quale non è visibile dai centri

<p><i>in relazione visuale e funzionale con i laghi.</i></p>		<p>della "corona" (Sannicandro Garganico, Cagnano Varano, Rodi Garganico). L'impianto è ubicato ad oltre 22 km a sudovest del centro abitato di Sannicandro ed evidentemente non si frappone nelle relazioni visuali tra Lesina e la laguna. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La struttura delle bonifiche storiche e della riforma agraria costituita: dalla fitta rete di canali delle reti di bonifica, dalle divisioni fondiari e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma, dalle idrovore e dagli apparati per il controllo idraulico; che rappresentano un alto valore storico-testimoniale dell'economia idraulica regionale;</i></p>	<p><i>Dal mantenimento e valorizzazione delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi storici delle bonifiche e della riforma fondiaria;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse sono ubicati ad oltre 12,5km dalla costa e pertanto non interferiranno con il sistema dei canali e delle idrovore e dei poderi ordinati della riforma. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La pratica tradizionale storica dell'acquacoltura caratteristica dell'economia lagunare;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e valorizzazione dell'acquacoltura secondo metodi tradizionali e compatibili con l'ecosistema lagunare;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione, non interferiscono ne possono generare effetti sull'acquacoltura. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>L'agroecosistema degli arboreti terrazzati che cingono il lago di Varano, caratterizzato in prevalenza da oliveti in coltura promiscua (mandorleti e frutteti) e dalle relative opere di sistemazione idraulico-agrarie consolidate storicamente (terrazzi, muretti a secco di contenimento, canali di scolo, ecc.) che rivestono un importante valore agro-ambientale, culturale e paesaggistico, nonché idrogeomorfologico (per il loro ruolo di consolidamento dei versanti e regimazione delle acque).</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e valorizzazione della complessità dei mosaici colturali tradizionali (oliveto-frutteto-mandorleto) del versante terrazzato che cinge il lago di Varano e delle relative sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzi, muretti a secco di contenimento, canali di scolo, ecc.) che ne costituiscono l'ossatura.</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto non è ubicato nell'area del versante terrazzato che cinge il lago di Varano. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE"		
Sez. B 2.3.1 - La piana foggiana della riforma		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano: - ad est, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i>	<i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati sui profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali. Pur se poco distanti dalla figura territoriale gli aerogeneratori sono posti a grandi distanze reciproche lasciando ampia visibilità e leggibilità di tali profili morfologici. In altre parole il Costone Garganico e la corona dei rilievi dei Monti Dauni saranno sempre luoghi privilegiati da cui sia possibile percepire il paesaggio del Tavoliere e viceversa i riferimenti visivi dei Monti Dauni e del Costone Garganico saranno sempre perfettamente riconoscibili anche ad impianto realizzato. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovest-est, dai Monti Dauni alla costa, e attraversano la piana di Foggia con valli ampie e poco incise. Questo sistema rappresenta la principale rete di drenaggio del Tavoliere e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino Dauno e la costa;</i>	<i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i>	Gli aerogeneratori, ed annesse piazzole e piste di accesso; dell'impianto eolico proposto distano generalmente oltre 150m (distanza limite di legge) dalla sponda nord del T.te Candelaro. Gli aerogeneratori sono separati da grandi distanze reciproche e sono disposti soltanto nella parte iniziale del tracciato del torrente Candelaro, lato ovest, lasciando ampia visibilità e leggibilità delle peculiarità paesaggistiche d'insieme. Come dimostrato nello SIA nessun effetto sarà indotto sui caratteri idraulici ed ecologici del bacino del Candelaro. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da: - i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;</i>	<i>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere: - evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</i>	L'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto territoriale già alterato nella propria naturalità, nonché da pratiche agricole a coltura intensiva, non potrà alterare in maniera significativa l'attuale profilo degli orizzonti persistenti o i quadri delle visuali panoramiche. Costituito da elementi verticali posti a grande distanza reciproca, l'impianto eolico, nel suo complesso, non costituisce una barriera "lato sensu" che impedisca il riconoscimento o la percezione dello skyline garganico dal lato del Tavoliere e viceversa della Piana del Tavoliere dal costone Garganico. Si rimanda alla relazione di impatto visivo

<p>- i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (bosco Incoronata).</p>		<p>allegata allo SIA per la visualizzazione dell'inserimento dell'impianto nell'attuale contesto paesaggistico esistente anche in relazione ad altri impianti esistenti e /o autorizzati. Si rappresenta in ogni caso che, a norma di legge, l'impianto in progetto non ricade:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei coni visuali (cerchio dei 10 km) individuati dal PPTR ai sensi dell'art 85 c.4.; • Nelle aree tutelate ai sensi dell'art 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi (ovvero gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico dotati del decreto di vincolo, i cosiddetti paesaggistici ex-lege); • Nell'area di rispetto dei centri abitati (1km dal confine del centro abitato); <p>e pertanto si ritiene che il progetto compatibile con la qualità paesaggistica esistente della figura interessata. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema insediativo della pentapoli del Tavoliere, organizzato intorno al capoluogo e sull'armatura dell'antico sistema radiale dei tratturi. Costituito da un sistema di strade principali che si dipartono a raggiera da Foggia e la collegano agli altri principali centri del Capoluogo (San Severo, Manfredonia, Cerignola e Lucera)</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere:</i> - evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Foggia ai centri limitrofi; - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate nelle aree della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere (Territorio tra Lucera Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola con Foggia al centro) e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse presentano un'occupazione di suolo, propriamente detta, di c.ca 3.1ha, in proporzione infinitesima rispetto alla superficie condotta a cereali dell'intera figura territoriale di riferimento. Inoltre gli aerogeneratori e relative piazzole non sono ubicati all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR. Come ampiamente dimostrato da altri parchi eolici già operanti le attività agricole e turistiche hanno assoluta compatibilità con le wind farm. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<p><i>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza: - il sistema radiale dei tratturi e tratturelli, che si diparte dal capoluogo e attraversa la piana, quasi</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</i></p>	<p>Gli aerogeneratori e relative piazzole, e la sottostazione elettrica utente, non sono ubicati all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR (tratturi, segnalazioni e vincoli architettonici e/o</p>

<p><i>completamente sostituito dalla viabilità recente;</i> <i>- il sistema delle poste e degli iazzi che si sviluppavano lungo le antiche direttrici di transumanza;</i></p>		<p>archeologici).</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:</i> <i>- i borghi rurali che si sviluppano a corona del capoluogo (Segezia, Incoronata, Giardinetto)</i> <i>- la scacchiera delle divisioni fondiarie e le schiere ordinate dei poderi;</i> <i>Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola.</i></p>	<p><i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati in un'area dove si rinvergono i caratteri dei paesaggi storici della riforma fondiaria : quotizzazioni, poderi, borghi.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.</i></p>	<p><i>Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro.</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nella valle del Carapelle (a sud di Foggia e dal quale dista oltre 20km) ne del Cervaro (dal quale dista oltre 20 km).</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>